

# FUTURA



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



## ISTITUTO COMPRENSIVO DI SISSA TRECASALI

Piazzale Gianni Rodari n. 1 Loc. Trecasali - 43018 Sissa Trecasali (PR)

Sito WEB: [www.icsissatrecasali.it](http://www.icsissatrecasali.it) Tel. 0521/878301

PEO: [pric805003@istruzione.it](mailto:pric805003@istruzione.it) - PEC: [pric805003@pec.istruzione.it](mailto:pric805003@pec.istruzione.it)



Circolare n.51

Data e protocollo come da segnatura

Istituto Comprensivo di Sissa Trecasali  
Prot. 0009001 del 10/10/2025  
II-5 (Entrata)

**Al Collegio dei Docenti  
Ai Docenti Funzioni Strumentali  
e p.c. Al Consiglio d'Istituto  
Alla RSU  
Ai Genitori  
Al Personale ATA  
All'Albo /Amministrazione Trasparente  
Atti**

**OGGETTO: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 ex art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015.**

### LA DIRIGENTE SCOLASTICA

#### PREMESSO CHE:

- Il DPR 275/99 all'art. 3 ha previsto che:
  - Comma 1: Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
  - Comma 2: Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.
  - Comma 3: Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

- Comma 4: Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.
- Comma 5: Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.
- la Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha disposto:
- Comma 14: L'articolo 3 del Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa):  
*“Ogni istituzione scolastica predisporre, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto”.*
- Comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

## VISTI:

- La Legge n. 59 del 1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il DPR 275 del 1999 che regola l'autonomia scolastica;
- il D.Lgs. 165 del 2001 che, all'art. 25, definisce il profilo professionale del Dirigente scolastico;
- il D. Lgs 59/04 per la Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione;
- il DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il DPR 89/2009 per la “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.M. 254 del 16 novembre 2012 “Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;
- il Dpr 28 marzo 2013 n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- la Legge n. 107 del 2015 di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006 e del 25.05.2018 (Key competences);

- le Indicazioni normative espresse nei Decreti Legislativi previsti all'art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività; n. 62 “ Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato; n.63 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali”; n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni; n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;
- il Dlgs. 96/2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66";
- il DI n.153 del 1/08/2023 recante le Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182;
- il D.I. 129/2018 - Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, con il quale sono state definite le “*Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145*”;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 “*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*”;
- il DM 183/2024 - Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;
- il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) approvato dalla commissione europea nel giugno 2021 con cui il governo gestisce i fondi del Next generation Eu e le missioni e misure che coinvolgono la scuola;
- le misure di attuazione del PNRR per le azioni che coinvolgono il sistema scolastico;
- il Programma Nazionale a titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito, denominato “PN Scuola e Competenze 2021 – 2027” e finanziato tramite i fondi FESR e FSE+ che contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale;
- i Decreti di riparto e gli investimenti assegnati a questa istituzione che coinvolgono per il raggiungimento di target relativi a:
  - **alla linea di investimento 3.1** “*Nuove competenze e nuovi linguaggi*” della Missione 4 – Istruzione e Ricerca - Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU” (DM 65/2023);
  - **alla linea di investimento 2.1** “*Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico*” nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – “Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU”; (DM 66/2023);

- **alla linea di investimento 1.4** “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU Riparto delle risorse PNRR per la Riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica (DM19/2024);
- Decreto ministeriale n. 102 del 27 maggio 2024 - Agenda Nord - Destinazione di risorse per interventi integrati di riduzione dell’abbandono scolastico e per il potenziamento delle competenze nelle istituzioni scolastiche delle regioni del Centro-Nord, nell’ambito del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) 2021/1060 e del Programma operativo complementare “Per la Scuola” 2014-2020 - £ 64.440,00;
- Adesione al programma di Agenda Nord di cui al Decreto ministeriale n. 176 del 9 settembre 2025 – Destinazione di ulteriori risorse per interventi di contrasto alla dispersione scolastica mediante il potenziamento delle competenze di base, nell’ambito della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” di cui alla Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU e del Programma Nazionale “PN Scuola e competenze 2021-2027”, in attuazione del regolamento (UE) n. 2021/1060 - £100,000,00;
- la legislazione secondaria in materia di inclusione, in particolare: le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" trasmesse con nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009; “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” allegate al DM. 5669 del 12.07.2011; la Direttiva MIUR del 27.12.2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”; la CM n. 8/2013 “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)*”; Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233; “Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori” – marzo 2022; “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023” trasmesse con nota prot. n. 1589 datata 11 aprile 2023;
- la Legge 71/2017 La legge 71/17 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” e “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo- 2021 aggiornate con decreto n.18 del 13/01/2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).
- la Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”;
- la Nota M.I.M. prot. n. 121 del 20.01.2025 avente per oggetto “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo*”.
- il Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 30 gennaio 2024, n. 14, recante “*Adozione dei modelli di certificazione delle competenze*”;
- il Decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, con cui sono state adottate le “*Linee guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema di orientamento”, nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU*”;

- Decreto n.241 del 2023 di adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale in attuazione dell'art. 27, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175;
- la Nota MIM prot. 4588 del 24 ottobre 2023 con cui si trasmette il DM 184/2023 – *Adozione delle Linee guida per le discipline STEM* per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative;
- La Circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prot. n. 5274 del 11.07.2024. sul divieto di utilizzo del cellulare in classe si legge: (...)”*a tutela del corretto sviluppo della persona e degli apprendimenti, si dispone il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche a fini educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di primo grado, salvo i casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato, come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per documentate e oggettive condizioni personali*”.
- la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 – “*Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati.*”
- l'Ordinanza Ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3 registrata dalla Corte dei conti in data 20.01.2025 con n. 92.
- la Nota n.2867 del 23.01.2025 *Indicazioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e alla valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado.*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 agosto 2025, n. 134 *Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;*
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- il Rapporto di Autovalutazione (RAV) aggiornato del Nucleo Interno di Valutazione;
- la predisposizione del PTOF triennio 2025-2028 approvato con delibera n.3 dal Consiglio d'Istituto;
- il Programma Annuale approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n.4 del 6 febbraio 2025;
- il Piano Annuale dell'Inclusione approvato dagli organi collegiali della scuola;
- l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro dell'Istruzione e del Merito per l'anno 2025;
- la nota M.I.M. n. 39343 del 27/09/2024 avente oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);
- il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Decreto MIUR del 27/10/2015);
- le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche ai sensi del D.M. n. 166 del 09/08/2025;
- il D.M. 47 del 12 marzo 2024 che adotta il sistema nazionale di valutazione dei risultati dei dirigenti scolastici finalizzato a una oggettiva trasparente valutazione dei risultati individuali sulla base di obiettivi chiaramente definiti e misurabili e dei comportamenti organizzativi e professionali messi in atto nell'esercizio della leadership;

- il Decreto Interdipartimentale n. 2276 del 6 agosto 2025 che definisce gli obiettivi, gli indicatori e i target per la valutazione dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2025-2026;
- Nota 4540 del 6 agosto 2025 - Avvio seconda annualità primo ciclo triennale e prima annualità secondo ciclo triennale percorsi di formazione volontaria a.s. 2024-2025 - Percorsi di formazione volontaria incentivata di cui all'art. 16-ter, comma1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59 - Avvio della seconda annualità del primo ciclo triennale e della prima annualità del secondo ciclo triennale;
- l'Adesione al Progetto "Un Patrimonio per la Scuola - Il modello di Scuola diffusa nel territorio di Parma"- Avanguardie Educative-INDIRE.

## CONSIDERATO CHE

- Il Ministero dell'istruzione e del merito promuove l'adozione del quadro di riferimento sulle competenze digitali dei docenti "DigCompEdu" per la loro formazione sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica all'interno del PNRR. La progettazione e la realizzazione dei percorsi curricolari di educazione digitale delle studentesse e degli studenti seguono i principi del nuovo quadro di riferimento europeo delle competenze digitali dei cittadini, il DigComp 2.2, quadro europeo che definisce le Competenze Digitali che tutti i cittadini devono acquisire per poter partecipare alla vita democratica della società.
- L'investimento 1.4 "riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica" intende ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di mentoring, counselling e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti.
- L'adozione delle Linee guida per l'orientamento, relative alla riforma 1.4 "Riforma del sistema di orientamento", nell'ambito della Missione 4 - Componente 1- del Piano nazionale di ripresa e resilienza (DM 328 del 22.12.2022) definisce un sistema strutturato e coordinato di interventi di orientamento che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.
- Progetto "Un Patrimonio per la Scuola - Il modello di Scuola diffusa nel territorio di Parma" mira a costruire un'esperienza di scuola "estesa", in grado cioè di valorizzare un nuovo concetto di spazio educativo e una innovativa dimensione dell'interprofessionalità nell'ambito della comunità educante sostenendo l'autonomia e responsabilizzazione degli studenti e dall'altro la visione di scuola come e per il bene comune, promotrice di azioni di cura del territorio, di rigenerazione urbana, di cittadinanza attiva.
- La L.107/2015 art.1 c.1 promuove la piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio- culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini; A tal fine l'istituzione scolastica può avvalersi di un organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali.

## TENUTO CONTO

- della citata nota MIM 5274 dell'11.07.2024 - “*Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione - a.s. 2024/25,*” che, facendo seguito a nota 107190 del 19/12/2023, dispone, ad avvio anno 2024/25, il divieto dell'uso del cellulare nelle scuole del primo ciclo anche per le attività didattiche (consentiti i pc e i tablet a supporto dell'attività didattica) e il tema dell'uso esclusivo del registro elettronico per la comunicazione dei compiti a casa e raccomanda ai docenti di non limitarsi a inserire nel registro elettronico le indicazioni relative alle attività domestiche ma di farle scrivere anche nel diario cartaceo personale di ogni alunno;
- le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche ai sensi del D.M. n. 166 del 09/08/2025;
- delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV;
- del percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, in base alle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative;
- della necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;
- del precedente Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 dell'istituto.

## PRESO ATTO

- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

## ATTESO CHE

- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nel processo di innovazione e di miglioramento volto a promuovere il successo formativo delle alunne e degli alunni, senza esclusione alcuna, sostenendone la motivazione e valorizzando gli stili e le modalità d'apprendimento di ciascuno/a, nonché contribuendo alla piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti quali la libertà d'insegnamento, il diritto allo studio e la libertà di scelta per le famiglie;
- l'Istituto, sia per la sua funzione educativa che per i suoi principi ispiratori, si configura come una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta al pieno sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni.
- l'istituzione scolastica garantisce la piena partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e orienta la propria organizzazione alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico investendo sul capitale umano, sul benessere organizzativo e sulle risorse finanziarie disponibili nonché sulla compartecipazione di soggetti pubblici e privati.

**RITENUTO** prioritario conciliare quanto sollecitato a livello nazionale e internazionale con le attese delle famiglie degli alunni, nel condiviso intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci ed inclusive per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

**DATO ATTO** che è necessario porre in essere tutte le azioni a garanzia del successo formativo di ciascun allievo, nel rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento di ciascuno, con attenzione particolare ai diversi bisogni educativi speciali, così che l'azione della scuola sia orientata alla massima inclusione ed alla valorizzazione delle differenze,

## **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

## **ATTO DI INDIRIZZO**

rivolto al Collegio dei docenti che, nell'esercizio della propria discrezionalità tecnica, è chiamato a elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2025-2028.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

## **FINALITÀ' E PRINCIPI ISPIRATORI**

Questo documento vuole fornire indicazioni chiare sugli obiettivi strategici, i contenuti indispensabili e gli elementi identitari che dovranno trovare esplicitazione nel PTOF.

Nel processo di pianificazione per il triennio 2025-2027, l'azione sarà rivolta a proseguire e consolidare le azioni già avviate con successo negli anni precedenti con l'obiettivo di costruire una progettualità che risponda ai criteri di efficienza, efficacia e trasparenza, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze presenti. La finalità è continuare a promuovere una scuola come comunità attiva e aperta al territorio.

Il PTOF dovrà essere coerente con:

- Gli obiettivi generali ed educativi nazionali, tra cui le Indicazioni Nazionali per il curricolo.
- Le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della nostra comunità.
- Le risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e le azioni previste nel Piano di Miglioramento (PdM), che ne costituiscono parte integrante.
- I principi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un focus su transizione digitale, inclusione, contrasto alla dispersione scolastica e potenziamento delle competenze STEM.

- I principi del Piano Nazionale 2021-2027 (PN 21-27), con un focus su equità educativa, inclusione sociale, innovazione didattica, transizione digitale e sostenibile, prevenzione della dispersione scolastica e rafforzamento delle competenze di base e trasversali.

Principi ispiratori alla base delle scelte strategiche della Dirigenza:

- Mission e Vision istituzionale al fine di garantire il diritto all'istruzione, alla formazione e all'orientamento di tutti gli alunni, nell'ottica del miglioramento degli esiti e l'acquisizione di competenze spendibili in contesti di vita.
- Forte attenzione ai processi didattici e amministrativi.
- Guida e monitoraggio dei processi didattici ed amministrativi attraverso una leadership partecipata.
- Definizione di ruoli e incarichi per una leadership distribuita.
- Attenzione e valorizzazione delle competenze dei Docenti in ogni ambito.
- Attenzione e valorizzazione delle competenze del Personale ATA in ogni ambito.

In questo contesto, si inserisce anche la necessità di considerare le **Linee Guida MIM 2025 sull'Intelligenza Artificiale a scuola**, che definiscono il quadro di riferimento nazionale per l'integrazione consapevole e responsabile dell'AI nei processi educativi, guidando le istituzioni scolastiche nella progettazione, gestione e sviluppo di percorsi e strumenti basati sull'AI.

Si vuole sottolineare che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione di un'autentica professionalità che sa andare oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è quindi chiamato a redigere il PTOF 2025/2028 secondo quanto di seguito individuato dalla Dirigente Scolastica.

### **INDIRIZZO 1: Promuovere il miglioramento del servizio scolastico attraverso l'azione collegiale**

**Autovalutazione e miglioramento.** L'azione didattica ed educativa dovrà essere costantemente orientata al miglioramento, in linea con gli obiettivi nazionali di valutazione. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Si ricorda che il *“Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione”* (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Le piste di miglioramento sono individuate e aggiornate tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Per ciascuna iniziativa di miglioramento sono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, il piano temporale delle attività, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica, secondo le fasi del ciclo del miglioramento continuo, a cui la gestione del PdM si ispira (Plan, Do, Check, Act).

## **INDIRIZZO 2: Affinare e condividere le procedure didattiche e valutative**

La promozione di un ambiente collaborativo e collegiale contribuisce significativamente a migliorare la qualità dell'insegnamento e, di conseguenza, l'esperienza educativa degli studenti.

È necessario pertanto affinare e condividere le procedure didattiche e valutative nell'ambito delle intersezioni nella scuola dell'infanzia, delle interclassi nella scuola primaria e dei dipartimenti nella scuola secondaria quale "spazio di opportunità" per una riflessione critica e un dialogo costruttivo tra colleghi favorendo la collaborazione e l'uso e la condivisione delle buone prassi.

## **INDIRIZZO 3: Indirizzi per la progettazione curricolare, didattica e organizzativa**

Il Collegio dei Docenti è chiamato a tradurre le priorità strategiche in una progettazione didattica coerente ed efficace.

### **a. Contenuti essenziali del PTOF**

Il PTOF dovrà indicare chiaramente:

1. Obiettivi formativi prioritari.
2. Moduli di orientamento formativo per accompagnare gli studenti nelle loro scelte.
3. Il Curricolo di Istituto, con particolare riferimento all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica.
4. Azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze STEM e del pensiero computazionale, anche attraverso l'esplorazione e l'applicazione di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale per potenziare l'apprendimento e sviluppare nuove professionalità, favorendo, ad esempio, laboratori di coding e machine learning.
5. Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, condivisi a livello di istituto.
6. Strategie di prevenzione della dispersione scolastica esplicita (abbandono e frequenza irregolare) ed implicita (scarso successo formativo, livelli di apprendimento non adeguati), attraverso azioni mirate di recupero, inclusione, personalizzazione dei percorsi e potenziamento delle competenze di base.

### **b. Didattica per competenze e personalizzazione**

Nella Raccomandazione del 23 aprile 2008 in cui viene definito il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) i risultati dell'apprendimento sono costituiti in termini di conoscenze, abilità, competenze.

Ciascuno di questi concetti viene definito nel seguente modo:

**Conoscenze:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;

**Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

**Competenze:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza è pertanto una integrazione di conoscenze (sapere), abilità (saper fare), capacità metacognitive e metodologiche (sapere come fare, trasferire, generalizzare, acquisire e organizzare informazioni, risolvere problemi), capacità personali e sociali (collaborare, relazionarsi, assumere iniziative, affrontare e gestire situazioni nuove e complesse, assumere responsabilità personali e sociali). In quest'ottica, non esiste competenza senza la co-presenza dei 3 "*savoir*" (sapere, saper fare e saper essere).

La competenza non è contrapposta alle conoscenze e alle abilità; queste ultime non sono che articolazioni della competenza, sono suoi aspetti, ma non la esauriscono. Conoscenze e abilità, quindi, sono necessarie ma non sufficienti a costituire la competenza.

Tanto premesso è necessario continuare ad affiancare la cosiddetta "didattica tradizionale", basata prevalentemente sull'azione del docente, sulla trasmissione di conoscenze e sull'esercizio di procedure ad una "didattica per competenze" quale approccio complementare focalizzato sullo studente come protagonista attivo del suo apprendimento.

La didattica per competenze si avvale di diverse strategie e tecniche sia didattiche sia di organizzazione del gruppo classe:

- l'apparato tradizionale di didattiche di trasmissione delle conoscenze e di esercitazione di procedure (lezione frontale, esercitazione ecc.);
- la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell'esperienza;
- la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l'utilizzo di mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi;
- la valorizzazione dell'esperienza dell'allievo attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem solving e di ricerca;
- la riflessione e la riformulazione metacognitive continue, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere;
- l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità.

**Uno degli strumenti più completi per realizzare la didattica per competenze è la cosiddetta unità di apprendimento (UDA).**

Si indirizza il Collegio dei Docenti a:

1. **Progettare sia per unità didattiche sia per unità di apprendimento per competenze chiave per l'Apprendimento permanente** (introdotte nel 2006 con la “raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006” e aggiornate nel 2018 con la “raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018”) e **di cittadinanza (introdotte dal D.M. 139/2007)** integrando le competenze digitali e l'alfabetizzazione all'AI come traguardi di sviluppo, in linea con gli obiettivi di sviluppo professionale e di alfabetizzazione digitale delle Linee guida MIM 2025 AI scuola.
2. **Utilizzare metodologie didattiche innovative e laboratoriali** (es. didattica per compiti di realtà, debate, classi aperte), valutando l'impiego di piattaforme di AI education e apprendimenti adattivi, come quelli utilizzati in matematica e lingue.
3. **Prevedere percorsi personalizzati per il recupero, il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze.**

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si deve tener conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno e dei risultati dello screening precoce dei casi sospetti dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, in particolare si considereranno i seguenti aspetti:

- a) Necessità di effettuare analisi sistematica dei risultati e pianificazione di azioni in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento negli ambiti disciplinari e nell'area di Italiano L2 per alunni stranieri.
  - b) Diminuzione della varianza all'interno della classe e tra le classi nelle prove standardizzate nazionali, disponendo prove comuni negli ambiti disciplinari di italiano, matematica e lingue straniere, elaborando i relativi strumenti di valutazione comuni e integrando la didattica basata sulle conoscenze con la didattica per competenze mediante metodologie innovative e laboratoriali.
  - c) Innalzamento degli esiti delle prove standardizzate nazionali predisposte dall'Invalsi, in modo che siano in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali. È opportuno agire sulla qualità e sulla quantità di interventi didattici condivisi per classi parallele e mirati al potenziamento delle competenze di base in Italiano, Matematica ed Inglese.
  - d) Garantire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento.
  - e) Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.
  - f) Valorizzare il merito, facendo emergere il talento di ciascuno affinché ogni studente possa realizzarsi nella vita.
  - g) Necessità di Informazione/formazione ripetuta alle famiglie e agli alunni sui regolamenti d'istituto per una partecipazione più attiva alla crescita educativa e perché si crei un benessere fondato su regole condivise (frequenza, puntualità, minori assenze) da tutti in cui ciascuno si riconosca.
4. Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Il curricolo dovrà garantire inoltre l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

#### **INDIRIZZO 4: Inclusione e Benessere**

Alla luce dei principi costituzionali (così come espressi negli artt. 2, 3, 21, 33, 34, 38 Cost.) la Scuola mira a far conseguire a tutti, nessuno escluso, il successo formativo. Per fare ciò l'Istituto, muovendosi fra esperienza e innovazione, deve continuare a porre come proprie finalità l'accoglienza, l'inclusione, il formare, l'orientare, anche creando sinergie operative, fondate sul fare rete tra le diverse istituzioni coinvolte. L'inclusione e il benessere si realizzano tenendo conto di un processo formativo integrato che valorizzi i vari contesti, rimuovendo tutti i possibili ostacoli che di fatto limitino il pieno sviluppo della personalità (art. 3 Cost, 2 c.).

Nel riconoscimento del diritto di ciascuno di poter esprimere il proprio talento si continuerà a mettere in campo percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, in modo da favorire l'inclusione di ciascuno allievo attraverso un continuo miglioramento delle proprie pratiche educative.

Le azioni dovranno mirare a:

- Costruire un ambiente accogliente e partecipativo.
- Promuove attività di sensibilizzazione e di riflessione didattico/pedagogica per coinvolgere e impegnare l'intera comunità scolastica nel processo di inclusione.
- Diversificare le proposte e valorizzare le metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), le situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e gli approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e d'integrazione/inclusione.
- Favorire la conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e l'ASP di riferimento.
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni, Cooperative.
- Favorire la continuità tra gli ordini di scuola.
- Attivare, all'interno del team docenti, momenti di progettazione condivisa per l'attuazione del percorso educativo.
- Attuare un'organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle sezioni/classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata.
- Riconoscere precocemente precoce i disturbi del linguaggio e dei Disturbi Specifici di Apprendimento con conseguente progettazione e realizzazione di attività di recupero.
- Porre attenzione a ogni forma di disagio e cura del dialogo tra la Scuola e le famiglie anche attraverso la mediazione psicologica.
- Mettere in campo azioni formative, educative e di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità educante per l'educazione al rispetto e alle differenze e per prevenire e contrastare di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo.
- Migliorare la qualità dell'inclusione attraverso la promozione dell'aggiornamento professionale e della ricerca (art. 6, DPR 275/99) di situazioni di apprendimento adeguate alle esigenze formative più moderne e inclusive, nell'ottica dell'accomodamento ragionevole e della personalizzazione dell'apprendimento.

I contributi ministeriali e degli Enti Locali, i fondi assegnati alla Scuola nell'ambito del PNRR per la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento, contribuiscono, insieme al cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento, a realizzare ambienti di apprendimento sempre più inclusivi. Tra le Pedagogie innovative e connesse metodologie didattiche a titolo esemplificativo, si annovera:

- l'apprendimento ibrido
- il pensiero computazionale
- l'apprendimento esperienziale
- l'insegnamento delle multiliteracies
- Debate
- Gamification
- l'UDL-Universal Design for Learning

Realizzare *una scuola di qualità, equa e inclusiva*, significa riconoscere e valorizzare le *diverse normalità* e individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno. Pertanto si richiede non solo una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali ma di progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità. L'obiettivo da perseguire è quello di *"offrire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"* (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile), in modo consapevole, sistemico e condiviso.

#### **INDIRIZZO 4: Apertura al territorio e valorizzazione della comunità educante**

La scuola deve agire come una comunità coesa e aperta al territorio. La costruzione di legami solidi tra famiglie, istituzioni, Ente locale e Associazioni del territorio è un processo fondamentale per potenziare l'offerta educativa e per offrire nuove opportunità alle studentesse e agli studenti. Una "comunità locale" che condivide un percorso e che si assume la responsabilità di essere "educante". L'impegno è trasformare ciò che appare un ostacolo in opportunità, promuovendo occasioni di esperienze anche a distanza, creando reti, scambi ed occasioni culturali. Una scuola da abitare, da vivere, che si apre al territorio per offrire ambienti e servizi ma anche per attingere alle risorse della comunità e farsi centro propulsore di iniziative e cultura trasformando l'offerta formativa in un servizio di qualità. A tal fine si esplicitano i seguenti indirizzi per le attività della scuola e scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla dirigente scolastica:

- **Promozione di Reti e Collaborazioni: dovrà essere incentivata l'adesione a reti di scuole, sia come capofila che come partner e la sottoscrizione di protocolli con enti e associazioni per arricchire l'offerta formativa.**

#### **INDIRIZZO 5: Digitalizzazione delle attività - Innovazione e Sperimentazione.**

In una società, sempre più digitale, reticolare, complessa, l'Istituto deve operarsi per estendere il concetto di scuola, da luogo fisico a "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti. L'Istituto dovrà trasformarsi progressivamente da "luogo di insegnamento" ad "ambiente centrato per l'apprendimento" sostenendo l'innovazione didattica e l'uso delle tecnologie.

Una riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento che segue la direzione degli investimenti PNRR, del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della Media Education:

- ***educare ai media (teaching about the media)*** ossia promuovere una riflessione critica approfondendo le tematiche inerenti il mondo della comunicazione dei mass media, fornendo conoscenza e capacità di analisi e di interpretazione soprattutto da un punto di vista linguistico-semiologico e narrativo sociale. Gli studenti verranno introdotti alle principali modalità di produzione, di ricezione e di consumo dei domini, dei testi e dei flussi della comunicazione di massa. Verrà analizzata la capacità di comprensione e il possibile fraintendimento dei messaggi, la generazione di post-verità, ma anche la produzione volontaria e organizzata di fake news e post-verità. Verranno condivise netiquette e regole di comportamento.
- ***educare con i media (teaching with the media)*** ossia utilizzare i media come strumenti attraverso cui realizzare l'intervento formativo. Verranno pertanto programmati e realizzati percorsi di innovazione e digitalizzazione per favorire la creatività e il protagonismo degli studenti nel quadro della valorizzazione delle competenze chiave. Nella didattica si prevederà l'uso di Digital Board, tablet, pc... Per la progettazione e realizzazione dei percorsi curricolari di educazione digitale delle studentesse e degli studenti si seguiranno i principi del nuovo quadro di riferimento europeo delle competenze digitali dei cittadini, il DigComp 2.2.

Perseguendo milestone e target del PNRR verranno promosse azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM.

Come da Linee Guida per le discipline STEM, a cui si richiede di fare espresso riferimento, il duplice obiettivo è:

- garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche, per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare.
- far crescere nelle scuole cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche.

In particolare è necessario:

- adottare, metodologie innovative come suggerite all'interno delle linee guida, per ordine di scuola;
- favorire la promozione della didattica laboratoriale, intesa come strumento privilegiato per la garanzia dell'inclusione, della personalizzazione dei percorsi e dell'innovazione didattica in linea con le STEM;
- aggiornare il curriculum d'istituto attraverso la definizione di percorsi formativi delle discipline STEM (per tutti gli ordini);
- definire obiettivi di apprendimento declinati in conoscenze e abilità e competenze;
- progettare percorsi di apprendimento interdisciplinari che valorizzino le discipline STEM, il pensiero critico, il rapporto tra teoria e pratica, tra conoscenza scientifica e umanistica, secondo "un'alleanza" tra discipline;

- definire un sistema di valutazione per le discipline STEM;
- definire un sistema di indicatori di qualità e standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, per quanto riguarda le discipline STEM;
- inserire moduli progettuali di Orientamento alle discipline scientifiche (per tutti gli ordini e grado);
- prevedere approfondimenti disciplinari all'interno della progettualità PNRR già avviata (vedi specifica linea di investimento, denominata "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1);
- nel piano di formazione del personale docente dare risalto alle attività di aggiornamento o formazione in itinere sulla tematica delle STEM;
- aderire o costituire accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati per condividere esperienze e buone pratiche scientifiche, tecnologiche, matematiche per lo sviluppo delle competenze trasversali.

## **LE METODOLOGIE DA PREDILIGERE**

- **Laboratorialità e learning by doing.**

Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti.

- **Problem solving e metodo induttivo.**

Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte.

- **Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa.**

La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni. In quest'ottica, l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale (AI) può rappresentare una leva strategica per l'innovazione didattica, promuovendo nuovi modelli e metodologie di insegnamento e apprendimento.

**Il Collegio è invitato a promuovere l'autonomia didattica attraverso la costruzione di ambienti di apprendimento innovativi ed attuare sperimentazioni organizzativo-didattiche aderendo anche a iniziative nazionali ed internazionali di innovazione.**

**L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, collaborando con i docenti e segreteria.**

## **INDIRIZZO 6: Multilinguismo e internazionalizzazione**

La *“Raccomandazione del Consiglio su un approccio globale all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue”*, pubblicata a maggio 2019, sostiene che la competenza multilinguistica è di fondamentale importanza per la realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione e raccomanda che gli Stati Membri, oltre a potenziare la lingua di scolarizzazione, facciano in modo che i giovani acquisiscano una seconda lingua ai fini di utilizzarla in maniera efficace in diversi ambiti, compreso quello professionale, e una terza lingua con la quale interagire in maniera abbastanza sciolta.

Nella stessa “*Comunicazione della Commissione sulla realizzazione di uno spazio europeo dell’istruzione entro il 2025*”, pubblicata nel settembre 2020, si evidenzia, soprattutto, l’importanza della mobilità transnazionale di studenti e docenti, pur riconoscendo che a tutt’oggi permangono degli ostacoli che non la facilitano, quali, ad esempio, un’insufficiente preparazione linguistica. A tal proposito, viene dichiarato che la conoscenza di più lingue è la condizione necessaria per poter studiare o lavorare all’estero.

Anche nell’ambito del PNRR, i processi di internazionalizzazione delle scuole sono sostenuti, dall’Investimento 3.1 “Nuove competenze e nuovi linguaggi” che prevede specifici finanziamenti finalizzati alla riqualificazione e all’innovazione degli ambienti di apprendimento, ***con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso azioni diversificate quali, ad esempio, l’ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+, l’ampliamento del numero complessivo dei beneficiari dei progetti di mobilità e un sistema digitale per il monitoraggio delle abilità linguistiche con il supporto di enti certificatori.***

Il Collegio è invitato pertanto a progettare e attuare azioni per ***la promozione del multilinguismo*** e per ***l’internazionalizzazione*** focalizzato sullo studio delle lingue, la mobilità studentesca e lo sviluppo di competenze interculturali attraverso scambi con scuole all’estero (es. Erasmus, E-Twinning), nella consapevolezza che la carenza di tali competenze limita la mobilità e l’apprendimento permanente, aumentando il rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione e a formalizzarlo in un ***piano di internazionalizzazione.***

## **INDIRIZZO 7: Orientamento & Continuità**

In linea con quanto definito nel PTOF 2022-2025 Istituto la continuità educativa tra i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) continua a essere un valore fondamentale per il successo formativo degli studenti. Mediante un lavoro coordinato e condiviso è necessario continuare a garantire un percorso educativo coerente, che supporta ogni alunno nelle diverse fasi della crescita.

A tal fine andrà posta particolare cura nell’attuare la verticalizzazione del curricolo d’ Istituto, in ottica di continuità e di orientamento.

“Continuità verticale” come raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo fra i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado); “Continuità Orizzontale” intesa come collaborazione e condivisione di intenti tra l’Istituto Comprensivo, le Famiglie, l’Ente Locale, l’ASL, le Associazioni, gli Stakeholders.

Il curricolo verticale dovrà prevedere:

- La progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell’autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Un potenziamento delle discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.
- La progettazione di percorsi didattici per lo sviluppo delle soft skills.
- La progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.

- La formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità.
- Favorire l'accesso all'istruzione terziaria.

Secondo il modello globalistico-interdisciplinare, il percorso orientativo dovrà considerare l'alunno nella sua interezza, tenendo conto di fattori personali, familiari e socioeconomici.

Le attività di orientamento dovranno continuare ad essere svolte sia a livello formativo che informativo, includendo:

- Laboratori interdisciplinari per stimolare la consapevolezza personale;
- Incontri con esperti esterni su tematiche orientative (scuola, lavoro, società);
- Sportello psicologico per supporto individuale;
- Salone di orientamento e visite agli istituti superiori.

Gli studenti, nel loro percorso formativo, dovranno sviluppare la competenza di "imparare ad imparare". **Lifelong learning** (auto-orientamento e auto-educazione permanente per raggiungere traguardi formativi utili) e **learning by doing** (imparare-facendo ossia apprendere da ciò che si fa) rispecchiano la necessità di continuare a formarsi poiché l'attività di apprendimento dura tutta la vita.

## **INDIRIZZO 8: Educazione Civica**

Con il Decreto Ministeriale n 183 del 7 settembre 2024 sono state adottate le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che hanno sostituito integralmente le precedenti Linee guida ex D.M. 22 giugno 2020, n. 35.

Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum, la trasversalità e contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono articolate secondo tre principali nuclei concettuali:

- **Cittadinanza digitale**
- **Sviluppo economico e sostenibilità**
- **Costituzione**

### **Cittadinanza Digitale**

Con l'espressione **Cittadinanza digitale** si intende la padronanza di un individuo della propria capacità di interagire consapevolmente e responsabilmente con gli **sviluppi tecnologici** in campo digitale. In particolare, le nuove linee guida mirano a orientare le attività di Educazione Civica verso la **responsabilizzazione degli studenti** in relazione alle tecnologie e alla promozione di una cultura digitale filtrata da un **approccio critico e consapevole**.

La Cittadinanza digitale implementa le tecnologie a favore dello sviluppo delle competenze individuali, approfondendo:

- il pensiero critico sulla **condivisione di dati e notizie** in rete;
- temi di **privacy** e tutela dell'identità personale;
- **strategie diversificate** per ordine e grado scolastico.

## Sviluppo Economico e Sostenibilità

Il secondo nucleo promuove l'insegnamento dei concetti di sviluppo e crescita secondo il principio di **valorizzazione del lavoro**, in termini di consapevolezza e autoimprenditorialità in linea **con la tutela dell'ambiente, della salute personale e del benessere collettivo**.

Nello specifico, questo ambito inquadra i temi di **cultura di impresa** all'interno della prospettiva di **educazione al rispetto** e di **educazione ambientale**, rafforzando percorsi educativi di:

- **Educazione alla salute e alla protezione della biodiversità**, promuovendo i temi di tutela e salvaguardia del territorio ma anche di educazione al **rispetto per le persone e l'ambiente**;
- **Valorizzazione del patrimonio culturale**, artistico e monumentale dell'Italia;
- **Educazione al benessere psicofisico** che valorizza la corretta alimentazione, l'attività sportiva e la tutela della salute, così come la **prevenzione alle dipendenze**;
- **Educazione finanziaria e assicurativa** per garantire una crescita consapevole anche dal punto di vista della **tutela del risparmio** con una pianificazione previdenziale delle proprie risorse e del patrimonio privato.

## Costituzione

L'obiettivo è lo sviluppo più consapevole e trasversale tra le nuove generazioni dei **valori costituzionali** su cui si basa il patto sociale del nostro Paese: a partire dalla conoscenza dell'ordinamento e delle funzioni dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, questo nucleo tematico mira a potenziare:

- l'**Educazione alla legalità**, quindi lo studio delle leggi come strumenti giuridici, contro ogni forma di discriminazione e bullismo;
- l'**Educazione stradale**, intesa anche come sicurezza stradale;
- L'educazione ai diritti e doveri, intesi anche come **doveri civici**, su cui si basa la partecipazione attiva alla comunità nazionale ed europea.

Nelle nuove linee guida si parla molto anche di Scuola dell'Infanzia e infatti non possiamo ignorare come la formazione del cittadino di domani inizi proprio nelle comunità 0-6.

Ma come applicare le linee guida alla Scuola dell'Infanzia? Avviando iniziative che sensibilizzano alla cittadinanza.

Ogni campo di esperienza può diventare una palestra di vita dove il bambino e la bambina sviluppano consapevolezza verso sé stessi e verso gli altri, verso i diritti e i doveri, dove maturano "comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza", dove sviluppano "il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale". L'incontro con l'altro per ascoltare, conoscere e dialogare. La conoscenza del mondo con le sue caratteristiche legate ai numeri, alle forme e alle misure e ai materiali naturali.

L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

## **INDIRIZZO 9: Formazione del Personale e Valorizzazione Professionale.**

La crescita professionale è fondamentale per il miglioramento del sistema.

Per quanto concerne la formazione dei docenti si dovrà tener conto:

- delle necessità emerse negli incontri collegiali, riportate nel Piano Triennale della Formazione;
- degli obblighi in ambito privacy e tutela dei dati personali;
- delle necessità di formazione in linea con gli investimenti PNRR/Agenda Nord e ai processi di Innovazione Didattica;
- della formazione sulla sicurezza sia di base sia per l'antincendio sia per le tecniche di primo soccorso;
- del percorso di formazione sistema integrato "0-6";
- Formazione inerente l'Intelligenza Artificiale con approfondimenti metodologici e didattici per il suo utilizzo in aula.

Giova ribadire l'assoluta necessità che il personale si formi su le seguenti aree connesse alla sicurezza:

- i. tecniche di rianimazione ed uso del defibrillatore;
- ii. tecniche di disostruzione pediatrica, soprattutto per il personale docente coinvolto nel servizio mensa quest'anno in aula e dunque non più in spazio comune altrimenti gestibile;
- iii. protocolli di somministrazione e autosomministrazione di farmaci autorizzati nei casi previsti dalla norma;
- iv. gestione dei comportamenti problema con particolare riguardo ai disturbi dello spettro autistico e alla prevenzione e gestione delle crisi comportamentali.

## **INDIRIZZO 10: TUTELA DELLA RISERVATEZZA E RISPETTO DEL SEGRETO D'UFFICIO**

### **Principi di riservatezza e corretto uso delle informazioni nella comunità scolastica**

I docenti sono tenuti ad assicurare il rispetto della riservatezza e del segreto d'ufficio, trattando le informazioni relative ad alunni, famiglie e personale esclusivamente per finalità didattiche e organizzative.

Le comunicazioni devono avvenire attraverso canali istituzionali e in forma individuale, evitando la diffusione di dati sensibili o l'uso di strumenti non ufficiali.

Le deliberazioni collegiali restano riservate e i verbali devono riportare solo i dati essenziali. Ogni docente è chiamato a custodire con cura documenti e dispositivi e a mantenere comportamenti che garantiscano la tutela della privacy di tutta la comunità scolastica. In questo contesto, è fondamentale essere consapevoli dei rischi legati alla privacy, alla protezione dei dati e ai bias algoritmici nell'integrazione dell'Intelligenza Artificiale, adottando principi etici e di sicurezza per un suo uso responsabile e prevedendo piani di gestione del rischio e politiche per l'etica e la sicurezza digitale.

## **INDIRIZZO 11: IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA INCLUDE E PREVEDE**

- l'Offerta Formativa;
- il Curricolo verticale;
- le attività progettuali;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015;
- le azioni specifiche per alunni adottati in base alle *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023 – Nota di trasmissione prot.1589 del 2023.*
- criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, nella Scuola Primaria (ai sensi dell'O.M. 03/2025) e Secondaria di primo grado (i risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati) con particolare attenzione all'autovalutazione ed alla valutazione formativa, cardini del Decreto Legislativo n. 62/2017;
- inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di apprendimenti formali-non formali e informali che vengano tutti equamente e regolarmente valutati;
- le attività formative per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con Italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale scolastico
- E-Safety Policy

Il Piano dovrà inoltre esplicitare:

- gli indirizzi della Dirigente Scolastica e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'Offerta formativa (L. 107/15);
- il fabbisogno numerico del Personale ATA (Legge 107/15);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
- il Piano di Inclusione.
- il Piano di internazionalizzazione.

L'efficienza di una Scuola ha come condizione essenziale la progressiva elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che veda il contributo di ciascuno essenziale per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la Scuola.

Rispetto agli Indirizzi del presente Atto, la Dirigente Scolastica, insieme ai Docenti Collaboratori che la coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (Staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti, il Dirigente ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro sinergico di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

**LA DIRIGENTE SCOLASTICA**

**dott.ssa Giovanna Rotondo**

( Documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.  
e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)